GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI - N. 20

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL COMMISSARIO EUROPEO APRIRÀ LUNEDÌ 24 GENNAIO L'ANNO ACCADEMICO DEL PRESTIGIOSO ATENEO A ROMA

ORGOGLIO CALABRESE ALLA "CATTOLICA" DUE GRANDI PROF A FIANCO DI GENTILONI

AD ACCOGLIERLO DUE ILLUSTRI CALABRESI DA ANNI NELLA CAPITALE: ROCCO BELLANTONE, PRESIDE A MEDICINA E STANISLAO RIZZO, CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO PER ESSERE IL 'PADRE SPIRITUALE' DELL'OCCHIO BIONICO

AUMENTO MATERIE PRIME

IL CONSIGLIERE REGIONALE MONTUORO: IN CALABRIA PESA PER 309 MLN

RISORSE IDRICHE

PROTOCOLLO TRA AUTORITÀ IDRICA CALABRIA E UNICAL

GREEN PASS PER ATTRAVERSARE LO STRETTO

IL PRESIDENTE MEGA (AUTORITÀ PORTUALE STRETTO): GOVERNO INTERVENGA

TUTELA DEI MINORI

LA SOTTOSEGRETARIA NESCI PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE "LIBERI DI SCEGLIERE"

LA REGIONE CERCA CINQUE SPECIALISTI IN COMUNICAZIONE

COMMERCIO, TERZIARO E SERVIZI

FORTUNATO LO PAPA PRESIDENTE DELL'ENTE BILATERALE

PER VALORIZZARE LA STAZIONE

ACCORDO TRA IL COMUNE DI SQUILLACE E RFI

LOCRI

OGGI L'OPEN DAY DEL LICEO ZALEUCO

SI FARÀ A CATONATEATRO

RINVIATO A LUGLIO IL MEMORIAL MINO REITANO

IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

[Presidente Regione Calabria]

«Si torna ad assumere all'ospedale "Annunziata" di Cosenza. Bisogna prevedere assunzioni a tempo indeterminato: lo abbiamo fatto per Cosenza che lo ha richiesto, lo faremo per le altre aziende sanitarie che lo richiederanno. Dopo anni di commissariamento bisogna tornare a valorizzare la sanità in Calabria dimostrando che la riforma che faremo può servire a restituire il diritto alla cura ai calabresi. Attraverso questo decreto il secondo da quando mi sono insediato nella veste di Commissario ad Acta per la sanità, contiamo di avviare un rilancio serio del comparto»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

L'ADDIO

FILIPPO TODARO, GIORNALISTA E UOMO DI CULTURA

L'OPINIONE / GIUSEPPE ROMEO

"LA SPOSA" FRUTTO DI UN'ERRATA NARRAZIONE DELLA CALABRIA

OGGI A REGGIO

L'INCONTRO SULLA SINAGOGA DI BOVA M.

UNA RASSEGNA STORICA SU EPIDEMIE

L'ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO NEL LIBRO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

IL COMMISSARIO UE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DEL PRESTIGIOSO ATENEO ROMANO

ORGOGLIO CALABRESE ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DUE GRANDI MEDICI ACCOGLIERANNO GENTILONI

di PINO NANO

Per la Calabria, e per la storia dei calabresi sarà una giornata davvero memorabile. Lunedì 24 gennaio 2022 infatti il Commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni interverrà all'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2021/2022 presso la sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che avrà luogo, con inizio alle ore 10.30, nell'Auditorium dell'Ateneo, e a rendergli gli onori di casa ci saranno per conto della Università Cattolica due dei più grandi medici italiani, che sono di origine calabrese, nati in Calabria, cresciuti in Calabria e poi dopo l'università diventati punto di riferimento della storia della nostra medicina.

Parliamo del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica, il prof. Rocco Bellantone, reggino dalla testa ai piedi e del professor Stanislao Rizzo, ordinario di Malattie dell'apparato visivo e conosciuto in tutto il mondo per essere lui il padre spirituale dell'occhio bionico grazie al quale, proprio il mese scorso, ha permesso ad un cieco di percepire di nuovo la magia delle ombre e della luce.

La cerimonia inaugurale sarà preceduta, alle ore 9.00, dalla celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio, presso la Chiesa Centrale della Sede. Mentre alle ore 10.30, nell'Auditorium, il Rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli pronuncerà il discorso inaugurale. Seguiranno quindi le relazione ufficiali del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia Rocco Bellantone,e la prolusione del

Paolo Gentiloni, Commissario Ue

professori Stanislao Rizzo, ordinario di Malattie dell'apparato visivo ("Artificial Vision: dream or reality?"). Insieme a loro interverrà anche un altro grande cattedratico italiano, il prof. Franco Locatelli, ordinario di Pediatria ("Terapia genica e genome editing nelle emoglobinopatie: modelli di medicina di precisione"). L'evento sarà trasmesso in diretta streaming al seguente link: https://roma.unicatt.it e sui canali social @unicatt.

Il Prof. **Rocco Bellantone** è nato a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) nel 1953, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università Cattolica nell'anno accademico 1976-77 e ha conseguito presso la stessa Università le specializzazioni in urologia e in chirurgia generale. È Direttore del Master Universitario in Chirurgia Bariatrica e Metabolica e Direttore Scientifico del Master Universitario in Endocrinochirurgia e Senologia dell'Università Cattolica.

Quanto all'attività clinica e assistenziale, il Professor Bellantone è Direttore del Governo Clinico nonché Direttore dell'UOC di Chirurgia Endocrina e Metabolica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Ha condotto come primo operatore oltre 10mila interventi di media e alta chirurgia.

Accanto a quelli accademici e assistenziali, prestigiosi sono i suoi incarichi istituzionali e scientifici: è membro confermato del Consiglio Superiore di Sanità, massimo organo consultivo tecnico-scientifico nazionale del Ministero della Salute per le tematiche inerenti la salute pubblica, e Presidente della I sezione del Consiglio stesso.

Presiede il club delle UEC (Associazione delle Unità di Endocrinochirurgia italiane), già Segretario generale della Società Italiana di Chirurgia e già Vicepresidente della Association Francophone d'Endocrinochirurgie (AFCE).

►►►

È stato Vicepresidente della Società Italiana di Chirurgia Oncologica (SICO). È membro fondatore dell'European Society of Endocrine Surgery (ESE). È membro dell'International Association of Endocrine Surgery (IAES) e dell'American Association of Endocrine Surgeons (AAES).
Bellantone è stato fra i primi in Italia a dare ampio spazio alle moderne tecniche di Endocrinochirurgia mini-invasiva. In questo ambito, è stato tra gli ideatori di una nuova tecnica di chirurgia tiroidea video assistita (Mi-vat), che gli ha valso riconoscimento a livello internazionale, come dimostrato dalle numerose lezioni e dimostrazioni di tecnica operatoria su invito tra le quali quelle tenute presso la Brown University School of Medicine (Rhode Island Hospital), il Mount Sinai Hospital (New York), The Argentine Academy of Surgery, Buenos Aires, l'Harvard Medical School (Boston, MA), l'International School of Endocrine & ENT Surgery di San Pietroburgo (Russia), l'Instituto del Càncer SOLCA Cuenca (Ecuador). Dal 2001 svolge funzione di referee per la rivista internazionale World Journal of Surgery, Langenbeck's Archives of Surgery, Journal of Endocrinological Investigation. È stato editor e autore di alcuni trattati di Chirurgia generale e di oltre 80 capitoli di trattato.È autore di circa 600 lavori scientifici su argomenti di interesse sperimentale e clinico e ha un H-Index di 41.
Il professor Rocco Bellantone il 4 luglio del 2018 è stato eletto per la terza volta consecutiva Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" dell'Università Cattolica per il quadriennio 2019-2022. In quella occasione il Rettore dell'Università Cattolica, professor Franco Anelli, a nome dell'intera comunità universitaria, si è congratulato con lui per la rielezione a Preside di Medicina e chirurgia "che conferma il valore dell'impegno fin qui profuso, e formula gli auguri di buon lavoro per il prossimo quadriennio".

Il prof. **Stanislao Rizzo** è direttore della UOC Oculistica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Professore Ordinario di Clinica Oculistica all'Università Cattolica Campus di Roma. Già in passato, quando lavorava all'Ospedale Careggi di Firenze, era considerato uno dei numeri-uno al mondo per le patologie più gravi dell'occhio.
È stato un vero pioniere negli impianti di retina artificiale, e nel 2011 fu addirittura il primo a impiegare l'Argus, la prima protesi retinica utilizzata in un paziente non vedente. Erano gli anni in cui il famoso oculista vantava a suo modo un record del tutto personale, che era quello di oltre tre mila interventi all'anno su pazienti per niente semplici, tanto è vero che il giorno in cui a Firenze si venne a sapere che il loro "oculista calabrese" aveva vinto il concorso all'Ospedale Gemelli di Roma ci fu una vera e propria sollevazione generale. L'antica città di Dante non voleva perdere il suo tesoro.
Stanislao Rizzo è Medaglia al "Merito della Sanità pubblica". Gli è stata conferita con il massimo degli onori scientifici nel 2016. Ma la sua carriera lo porta a insegnare nelle Università di mezzo mondo: Visiting Professor alla NAGOYA CITY University – JAPAN, Visiting Professor per l'Artificial Vision Project (Argus 2) al The Karlsruhe Ophtalmology Department –GERMANY, Visiting Professor for the Artificial Retina (Argus 2) al The King Khaled Eye Hospital – Rijadh- SAUDI ARABIA,–Visiting Professor alla Tel Aviv University – ISRAEL, Visiting Professor al The Research Institute of Ophthalmology – EGYPT, Collaborator with Bascom Palmer Eye Institute – Miami – USA,e Professore Associato alla ricerca dell'Istituto di Neuroscienze del CNR, sede di Pisa.
Dopo la maturità classica al Liceo Telesio di Cosenza Stanislao parte, dunque, per l'Università e va a Firenze. Qui si laurea con il massimo dei voti e la lode. Da qui poi da qui il grande viaggio per il mondo, che lo porterà a conoscere e a collaborare con le Università e i Centri di Ricerca oculistica più famosi della terra.
Un successo dietro l'altro. Una conquista dopo l'altra. Ma tutto questo lo allontana sempre di più dalla sua terra natale e dai suoi vecchi amici del Telesio. Negli anni frequenta il Vitreoretinal Department of Wills Eye Hospital di Philadelphia (direttore Prof. W. Tasman), il Vitreoretinal Department of the Rotterdam Eye Clinic (direttore Prof. R. Zivojnovic), il Vitreoretinal Department of the Rotterdam Eye Clinic (direttore Prof. R. Zivojnovic), il Vitreoretinal Department of Moorfields Eye Hospital di Londra (direttore Prof. P. Leaver),il Vitreoretinal Department of the A.Z. Middelheim di Anversa (direttore Prof. R. Zivojnovic), il Vitreoretinal Department dell'Augen Klinik di Francoforte (direttore Prof. K. Eckardt), il Reparto di Chirurgia Vitreoretinica dell'Istituto di Microchirurgia Oculare di Barcellona (direttore Prof. B. Corcostegui. Come dire? Il Top della ricerca e della scienza oculistica nel mondo. Storie di successo che fanno onore all'Italia e alla grande tradizione della medicina europea. ●

Stanislao Rizzo "uno dei padri dell'occhio bionico"

LA SOTTOSEGRETARIA PER IL SUD HA INCONTRATO IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA ELENA BONETTI

LIBERI DI SCEGLIERE: LA PROPOSTA DI LEGGE DI DALILA NESCI

di **DALILA NESCI**

Il 17 gennaio ho incontrato il Ministro per la Famiglia e le Pari opportunità Elena Bonetti per discutere della tutela dei minori oggetto di violenze e maltrattamenti nelle famiglie di mafia.
Ho presentato una proposta di legge, "Liberi di scegliere", per garantire loro una rete di protezione sociale e psicologica. É necessario approvare questa proposta per rafforzare la fiducia nello Stato anche nei contesti più marginalizzati, per questo auspico che diventi al più presto una priorità condivisa.
Questa legge si chiama "Liberi di scegliere", come il protocollo sperimentato con risultati estremamente positivi dal Tribunale dei Minori di Reggio Calabria, che ha anche ispirato una fiction Rai di successo. Il nostro obiettivo è offrire una via di uscita ai giovani che, nati e cresciuti in famiglie legate alla criminalità organizzata, spesso un'alternativa non ce l'hanno.
Vogliamo dare continuità giuridica a questo protocollo ed estenderlo a livello nazionale, assicurando un modello di assistenza materiale e psicologica per aiutare i giovani che provengono da nuclei familiari inseriti in contesti di criminalità organizzata di

stampo mafioso. Con la legge si istituisce anzitutto un raccordo obbligatorio tra uffici giudiziari penali e minorili, affinché insieme ai procedimenti a carico dei genitori si attivino le tutele a favore dei minori.
Vengono inoltre potenziati i servizi sociali per i minorenni, con l'istituzione di una rete di protezione che ha lo scopo di attivare percorsi socio-educativi individualizzati per accompagnarli in ogni fase del loro affrancamento emotivo, sociale, lavorativo.
Viene costruito un circuito di accoglienza per i minori allontanati dal contesto familiare e territoriale di appartenenza, elaborando percorsi di educazione alla legalità anche a favore dei familiari che intendano dissociarsi dai contesti mafiosi.
Sono previsti tirocini e borse di studio, accordi con le associazioni di settore per favorire la continuità della formazione dei giovani e l'accompagnamento per l'avvio di attività autonome.
Anche a favore dei genitori di figli minorenni che vogliano dissociarsi dai contesti mafiosi sono previsti meccanismi di tutela e assistenza, con l'obiettivo di garantire il mantenimento e la cura del percorso educativo del minore.
Proteggere le nuove generazioni dalle mafie significa combattere il loro radicamento sui territori, attivando un'azione di contrasto di tipo culturale in grado di sottrarre le nostre ragazze e i nostri ragazzi all'influsso esercitato dal potere criminale.
Vogliamo che i giovani siano liberi di scegliere il proprio destino al di fuori degli ambienti criminali e per farlo serve una legge nazionale.
Incontrerò anche altri colleghi rappresentanti del Governo per sensibilizzare su questo tema, auspicando la convergenza di tutte le forze politiche intorno all'obiettivo di combattere le mafie assicurando un futuro di giustizia e legalità alle nuove generazioni. ●

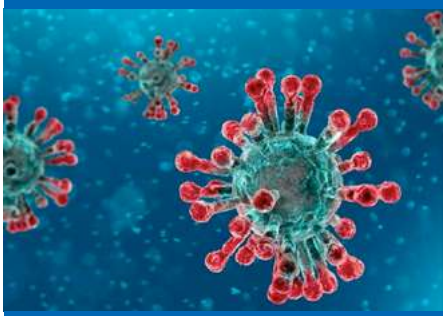
(Nella foto la Nesci e la ministra Bonetti)

LE SCUOLE COME HUB VACCINALI: IL TG1 RACCONTA L'INIZIATIVA (RIUSCITA) DELLA CALABRIA

Sul Tg1 è stata raccontata l'importante iniziativa della Regione Calabria, che ha trasformato le scuole in hub vaccinali per vaccinare i bambini nella

fascia 5-11 anni. Una iniziativa voluta fortemente dal presidente Roberto Occhiuto e che, negli ultimi giorni, sta procedendo con ritmi di 2mila vaccinazioni ogni 24 ore. «I vaccini e la scienza sono le armi più efficaci che abbiamo per contenere i contagi e soprattutto per alleggerire la crescente pressione sulla rete abbiamo per contenere i contagi e soprattutto per alleggerire la crescente pressione sulla rete ospedaliera. Continuiamo con determinazione in questa direzione». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 19 gennaio 2022
+ 2.009 positivi

TUTELARE IL DIRITTO ALLO SPOSTAMENTO AUTONOMO NELLO STRETTO IN TEMPO DI COVID

MEGA: INTERVENGA IL GOVERNO SUL GREEN PASS

Il presidente dell'Autorità Portuale dello Stretto, Mario Mega, nel corso di una intervista a LaCNews 24, ha chiesto uno «specifico intervento del Governo» per «tutelare, stabilmente, il diritto fondamentale allo spostamento autonomo e alla mobilità tra regioni da garantirsi a tutta la cittadinanza, senza discriminazioni». Il Governo, infatti, aveva imposto il super green pass per attraversare lo Stretto che, poi, è stato "abolito" tramite una ordinanza dei presidenti di Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Nello Musumeci. Per il presidente Mega, «imporre il super green pass alla cittadinanza per muoversi da una sponda all'altra dello Stretto, indipendentemente dai mezzi pubblici, crei una sperequazione. Non può essere trascurato che trattasi di due regioni ma con un collegamento che ha delle specificità. Con le restrizioni anti covid, un calabrese e un siciliano possono andare a Milano in auto senza super green pass ma non possono attraversare lo Stretto tra le due regioni, anche se in esse vi risiedono». L'esigenza è reale, ribadisco – ha continuato il presidente Mega – ma forse lo strumento dell'ordinanza, per quanto motivato da istanze concrete e da attenzionare, potrebbe essere improprio. Io continuo a ritenere che dovrebbe intervenire il Governo con un provvedimento apposito. Non si tratta solo della fruizione di servizi di trasporto, ma della garanzia per tutta la cittadinanza di spostamento autonomo tra tutte le regioni. L'area dello Stretto merita una considerazione specifica, per la sua peculiarità di attraversamento, che avviene non solo per turismo ma anche e soprattutto per necessità, e per l'assenza di alternative al traghetto per chi non fruisca del mezzo pubblico e si muova con mezzo proprio».

(Nella foto Il Presidente dell'Aut. Portuale dello Stretto Mega)

OCCHIUTO: AUSPICO CHE L'ESECUTIVO NON IMPUGNI LE ORDINANZE

Il Governatore Roberto Occhiuto, nel corso della trasmissione *Oggi è un altro giorno* su Rai Uno, ha auspicato «che il governo non impugni le ordinanze, una del presidente Musumeci e una mia, fatte per garantire l'attraversamento dello Stretto di Messina. Questo è un tema che riguarda il diritto alla mobilità dei cittadini che vivono in Regioni nelle quali questo diritto è compromesso dal fatto che non ci sia la continuità territoriale».

Se una persona vuole spostarsi, ad esempio, dalla Calabria alla Basilicata con la propria macchina, lo può fare liberamente anche se non ha il super green pass. Se volesse farlo dalla Calabria alla Sicilia o viceversa, non lo potrebbe fare perché dovrebbe prendere un traghetto, e in questo caso si tratterrebbe di mezzi pubblici con obbligo di super green pass.

Allora, abbiamo fatto un'ordinanza in cui si afferma che, in assenza di continuità territoriale tra Calabria e Sicilia, per consentire ai cittadini di spostarsi tra le due Regioni, così come nel resto del Paese, è possibile accedere ai traghetti con il green pass base purché si stia dentro la propria auto durante la traversata. Mi pare una cosa assolutamente normale. Se avessimo avuto il Ponte sullo Stretto di Messina questo problema non si sarebbe posto.

«Chiesti lockdown selettivi»

Il Governatore, sempre nel corso dell'intervista a cura di Serena Bortone, ha reso noto di aver chiesto al Governo la possibilità di fare dei lockdown selettivi, «tenendo a casa i non vaccinati, perché la pressione sulla rete ospedaliera e soprattutto sulle terapie intensive è causata essenzialmente dai no vax. Il governo mi ha risposto che non posso farlo, e per evitare uno scontro tra livelli istituzionali, ho soprasseduto».

«Rimango comunque convinto – ha aggiunto – che sia necessario adottare misure più restrittive soprattutto per i non vaccinati, mentre sono assolutamente contrario ad aggiungere restrizioni per i vaccinati».

«Nella mia Regione – ha continuato il Governatore – molti sindaci e dirigenti delle Asp mi hanno chiesto di istituire 'zone rosse', io ho preferito fare 'zone arancioni' perché si trattava di Comuni con molti vaccinati. Solo in un Comune ho scelto di applicare la 'zona rossa', a Platì, nel reggino, perché le percentuali di vaccinazioni erano sotto il 30%». ●

E FINALMENTE SI TORNA AD ASSUMERE ALL'OSPEDALE ANNUNZIATA DI COSENZA

Si torna ad assumere all'ospedale "Annunziata" di Cosenza». Il governatore Roberto Occhiuto annuncia la firma del Dca per l'assunzione a tempo indeterminato di 201 nuovi operatori sanitari pronti ad infoltire un organico «per troppi anni carente e insufficiente per rispondere alle crescenti esigente della collettività».
«Fino ad ora – dice Occhiuto in un video – quando si facevano dei bandi, si facevano al massimo a tempo determinato. Bisogna prevedere assunzioni a tempo indeterminato: lo abbiamo fatto per Cosenza che lo ha richiesto, lo faremo per le altre aziende sanitarie che lo richiederanno. Dopo anni di commissariamento bisogna tornare a valorizzare la sanità in Calabria dimostrando che la riforma che faremo può servire a restituire il diritto alla cura ai calabresi».
«Attraverso questo decreto il secondo da quando mi sono insediato nella veste di Commissario ad Acta per la sanità, contiamo di avviare un rilancio serio del comparto, innestando nuove professionalità, e valorizzando quelle già esistenti, in modo tale da garantire le giuste tutele ai calabresi riguardo al diritto alla salute». ●

IL GOVERNO GARANTISCA L'INSEDIAMENTO DI BORTOLETTI COME SUB-COMMISSARIO

I deputati del Movimento 5 Stelle, Giuseppe d'Ippolito e Paolo Parentela, hanno chiesto al Governo di intervenire subito per «garantire l'immediato insediamento del colonnello dei carabinieri Maurizio Bortoletti quale sub-commissario alla Sanità calabrese. Dalla sua nomina, del 18 novembre scorso, sono già passati due mesi, cioè un tempo enorme, tra l'altro con la quarta ondata virale in corso». «Non va dimenticato – hanno proseguito – che le aziende del Servizio sanitario della Calabria hanno risaputi e grossi guai di bilancio, per risolvere i quali il Consiglio dei ministri scelse proprio Bortoletti, in virtù delle sue competenze e capacità in questa materia». «Confidiamo che il governo ci ascolti e che, soprattutto, dia un nuovo segnale di attenzione per il territorio, posto che il Servizio sanitario della Calabria ha bisogno di risposte rapide, anche di chiarezza sui pagamenti e circa lo stato dei debiti delle aziende pubbliche della salute. Pertanto, i aspettiamo che il governo si attivi direttamente, in modo che il sub-commissario Bortoletti possa insediarsi già dalla prossima settimana». ●

Maurizio Bortoletti, subcommissario Sanità in Calabria

MARIA TRIPODI (FI): BENE LE ASSUNZIONI DI COSENZA

In Calabria continua la buona politica del Presidente Occhiuto, che ieri ha annunciato il via libera alla assunzione a tempo indeterminato di 201 risorse, tra infermieri, amministrativi e operatori socio sanitari per l'ospedale "Annunziata" di Cosenza. Nuove forze, nuove professionalità al servizio della salute dei calabresi. Ancora una dimostrazione della svolta che la determinazione e la grande competenza di Roberto Occhiuto hanno portato in Calabria: stop a sprechi, a tagli indiscriminati, alla mancanza di personale. Ora è il tempo di dare finalmente risposte ai cittadini, che devono sapere che possono contare su servizi efficienti e su una sanità davvero di qualità. ●

La deputata Maria Tripodi (FI)

INTERROGAZIONE DI MAGORNO (ITALIA VIVA) SU RITARDO BORTOLETTI

«Due mesi, è questo il tempo che è passato dalla nomina del sub-commissario alla Sanità calabrese, Maurizio Bortoletti che, però, non si è ancora insediato. – ha dichiarato il sen. Magorno (IV) – Presenterò un'interrogazione parlamentare con risposta in Commissione per far luce su questo gravissimo ritardo. Basta indugi! Il Governo intervenga subito in modo che il Colonnello Bortoletti possa insediarsi e iniziare ufficialmente il suo lavoro che, sono sicuro, sarà prezioso». ●

ACCORDO CON RETI FERROVIARIE PER FINALITÀ SOCIALI E PROMOZIONE TURISTICA

COMUNE DI SQUILLACE: VALORIZZARE LA STAZIONE

Utilizzare i locali della stazione ferroviaria di Squillace per finalità sociali e di promozione turistica. È l'obiettivo della convenzione stipulata tra l'Amministrazione comunale di Squillace e la società Rete Ferroviaria Italiana.
Su delega del sindaco di Squillace, è stato l'assessore alla programmazione e turismo, il sociologo Franco Caccia, nonché promotore dell'accordo interistituzionale, a sottoscrivere la convenzione. La società Rfi è stata invece rappresentata dalla responsabile territoriale, d.ssa Stefania Nisticò.
«La firma della convenzione – ha precisato l'assessore Franco Caccia – rappresenta un importante passaggio, per il quale mi corre l'obbligo di ringraziare i componenti nazionali e territoriali della società Rfi, a vario titolo coinvolti, i quali hanno dimostrato piena disponibilità e grande sensibilità verso la richiesta del comune di Squillace, di investire in socialità e progettualità turistica».
«Pur in presenza di notevoli incombenze in capo all'ufficio tecnico comunale – ha aggiunto – diretto dall'architetto Antonio Macaluso, faremo in modo di avviare in tempi brevi le procedure necessarie per la realizzazione dei lavori di sistemazione e adeguamento dei locali, in modo da renderli presto fruibili alla comunità.

La rappresentante di RFI Stefania Nisticò e l'assessore Franco Caccia

Il quartiere di Squillace Lido è stato interessato negli ultimi decenni da una forte crescita della popolazione residente ed è molto sentita l'esigenza di fruire di luoghi pubblici per l'incontro e la progettualità sociale, nonché per offrire una prima accoglienza ai tanti turisti che, in particolar modo durante i mesi estivi, si riversano nel nostro territorio».
«Ci piace pensare alla stazione ferroviaria di Squillace – ha concluso l'assessore Caccia – specie in questa prolungata fase di emergenza e di restrizioni, come luogo della ri-partenza delle nostre comunità verso il raggiungimento di nuove e qualificate mete di coesione sociale e di promozione territoriale».
L'assessore Frnaco Caccia e l'architetto Antonio Macaluso hanno avuto inoltre un incontro con Pino Strati, presidente dell'*Associazione Incontriamoci sempre*, ente che utilizza da anni i locali della stazione ferroviaria Santa Caterina di Reggio Calabria, già promotrice di una ricca e partecipata programmazione di carattere culturale e sociale a cadenza mensile e con cui il comune di Squillace intende avviare una concreta collaborazione. ●

Sanremo a Porto Bolaro (RC) con Graziano Tomarchio

Raccontare le curiosità e i retroscena della 72esima edizione del Festival della Canzone Italiana, che prenderà il via dal 1° al 5 febbraio a Sanremo. È l'obiettivo di Italia Reportage Tv, il format ideato da Graziano Tomarchio che, per l'occasione, ha allestito un salottino al Centro Commerciale di Porto Bolaro a Reggio Calabria. Nel corso del talk, condotto da Dominga Pizzi, saranno ospitati e intervistate personalità ed eccellenze calabresi, che si potranno vedere in diretta sulle varie tv calabresi e in streaming su Italia Reportage TV. Per tutta la durata del Festival, saranno effettuati collegamenti giornalieri in diretta con Dominga Pizzi e Graziano Tomarchio durante i Tg di RTV canale 14 del digitale terrestre. ●

L'OPINIONE

«LA SPOSA» CHE OFFENDE I CALABRESI È FRUTTO DI UNA NARRAZIONE ERRATA DI QUESTA TERRA

di **GIUSEPPE ROMEO**

In un'epoca nella quale si riduce ogni valore ed ogni esperienza ad una visione sintetica e veloce della vita come il senso di appartenenza, rara qualità nazionale, diventa interessante quando accade che esso si manifesti anche nelle piccole realtà locali, magari regionali.
È il caso della Calabria e della ricaduta in termini di gradimento della fiction Rai *La sposa*. Una storia di un matrimonio combinato, una fotografia secondo l'obiettivo del regista degli anni Sessanta in Calabria, promossa da Piemonte Film Tv Fund e con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e girata dovunque, ovviamente, ma non in Calabria. Una storia di un matrimonio per procura e dai significati diversi che a questa pratica, non solo in uso al Sud, si possono dare e che non affranca nessuna esperienza di vita delle altre regioni della penisola negli stessi anni. Non entro nel merito delle ragioni e del fascino che una simile narrazione di una prassi sociale abbia suscitato nel decidere di produrla siano esse il riscatto di una donna forte e coraggiosa per affrancare la famiglia dal bisogno o altro.
Tuttavia, al netto delle possibili opinioni di stile, lascio alcune considerazioni che credo possano essere ritenute ragionevoli. La prima è sul piano della scelta di dare un senso di mercato, quasi un mercimonio sgradevole, del matrimonio per procura, quasi come se la Calabria fosse, la terra per spose in vendita, una sorta di Zanzibar all'italiana del XX secolo. I modi e i termini della contrattazione dicono tutto - ed è un peccato che la produzione non si sia fermata a riflettere sul messaggio che tali scene avrebbero sotteso - e poco importano le finalità della promessa sposa che al senso di riscatto fa da cornice un dramma senza fine che avvolge tutto e tutti: protagonisti e spettatori.
Il secondo è come e in che misura non sia ancora oggi possibile scrivere una storia diversa di una terra che della semplicità del passato ne aveva fatto uno stile di vita, dove la parsimonia era virtù in costumi che aborrivano il crimine relegandolo a patologia da curare, senza dare vetrina o aprire credito per povertà.
Se fossimo obiettivi, infatti, dovremmo riconoscere che tutto questo lo abbiamo permesso perché abbiamo scelto di fare della Calabria il luogo di un romanzo criminale fine a se stesso, senza speranza di vedere una luce oltre le pagine impregnate di sangue e di miseria.
Un romanzo che ci avvolge tutti in una sindrome di Stoccolma per la quale non solo ci rassegniamo alla versione noir che invade le vetrine e i bookshop delle stazioni e degli aeroporti, ma celebriamo il salvatore o il sacerdote di turno, meglio se proveniente da altre latitudini e magari con una rendita mediatica spendibile da poter sfruttare pro domo propria. Eppure, se guardassimo *L'albero degli zoccoli* potremmo dirci figli, seppur lontani, di una comune storia italiana di marginalità e di sfruttamento, ma questa con risultati diversi. Dagli zoccoli portati dovunque, in Italia e all'estero i contadini veneti di ieri sono diventati imprenditori e ben altro, rimettendo capacità e conoscenze, oltre che capitali, alla loro terra con efficacia e amore, sposandola in nozze mai più combinate.
La Calabria, invece, continua a vivere remissivamente in un continuo divorzio con la sua storia, con le sue migliori risorse, senza regolare i conti con una deprivazione culturale che dura da tanto... troppo tempo, permettendo a chiunque di sposarne una parte di essa come meglio crede e alle sue condizioni. ●

RINVIATO A LUGLIO IL TRADIZIONALE MEMORIAL "MINO REITANO" DI REGGIO

È solo slittato di qualche mese, ma il Memorial Mino Reitano si farà e si svolgerà nell'ambito di Catonateatro nel mese di luglio. Lo ha teso noto Gegè Reitano, fratello del compianto Mino e ideatore dell'evento, spiegando che i motivi del rinvio sono dovuti all'emergenza covid.
«Non possiamo farlo come ogni anno il 27 gennaio – ha spiegato Gegè – in occasione dell'anniversario della scomparsa di Mino ma a luglio insieme al direttore artistico Natale Princi faremo a Catona un grande spettacolo con tanti ospiti importanti. Sarà una serata in versione estiva in attesa anche noi di tornare alla normalità».
«Intanto – ha concluso – il prossimo 27 gennaio su Reggio TV sarà proposta l'undicesima edizione del Memorial». ●

Gegè Reitano con Emilia Condarelli di ReggioTv